GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 30 MAGGIO — NUM. 127

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo che fu annunziata la nomina del deputato Ferracciù a commissario per le circoscrizioni elettorali politiche, e furono approvati a scrutinio segreto i tre disegni di legge discussi nel giorno di sabato, venne svolta dal deputato Fazio Enrico la sua proposta di legge diretta a dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici, la quale, in seguito ad osservazioni del Ministro dell'Interno, fu presa in considerazione e trasmessa alla Giunta, che riferì sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Venne inoltre svolta dal deputato Pirisi-Siotto la sua interrogazione circa la ricostruzione di due ponti nelle strade nazionali della Sardegna, e la esecuzione dell'articolo 33 della legge sulle ferrovie complementari; a cui il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con dichiarazioni, delle quali lo interrogante si chiamò soddisfatto.

Quindi si approvarono: un disegno di legge pel riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna; intorno al quale parlarono i deputati Pirisi-Siotto, Del Zio, Salaris e il Ministro dei Lavori Pubblici; un disegno di legge per l'acquisto dello stabilimento dei Granili in Napoli, e per la retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa; di cui trattarono i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze, il deputato di San Donato e il relatore Capo. Si cominciò poi la discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi di registro, bollo e della tariffa giudiziaria; alla quale presero parte i deputati Della Rocca, Indelli, Farina Emanuele, Palomba Carlo ed il relatore Righi.

Dal Ministro dell'Interno furono presentati i seguenti disegni di legge:

Sulle incompatibilità amministrative;

Sulle spese facoltative dei comuni e delle provincie;

Sussidio al comune di Tripi;

Sistemazione dei fabbricati carcerari di Cagliari;

Transazione tra il Governo e il cav. Raffaele Scognamiglio pei lavori di costruzione dell'ospedale clinico di Gesù e Maria in Napoli.

Concessione della naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **740** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 101 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª);

Visto il testo unico della legge per la tassa sulla macinazione dei cereali, approvata dal Regio decreto del 13 settembre 1874, n 2056 (Serie 2ª);

Viste le leggi del 25 luglio 1879, n. 4994 (Serie 2ª), e del 19 luglio 1880, n. 5536 (Serie 2ª);

Visti i Regi decreti del 4 agosto 1879, n. 5025 (Serie 2ª), dell'11 agosto 1880, n. 5593 (Serie 2ª), e del 6 marzo 1881, n. 120 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali secondo il disposto dell'articolo 101 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), l'intendente di finanza, il 5 ed il 20 di ciascun mese, rimette al ricevitore provinciale, per ciascuna Esattoria ed in doppio originale, cinque distinti elenchi delle quote di tassa venute effettivamente a scadenza a tutto il mese precedente e a tutto il giorno 15 del mese in corso, e dovute:

a) Dagli esercenti dei molini tassati in base agli accertamenti, come risultano dai ruoli principali, suppletivi e rettificativi;

b) Dagli esercenti dei molini tassati in base alle indicazioni dei contatori liquidate dagli uffici tecnici di finanza;

c) Dagli esercenti di molini tassati in base alle indicazioni degli altri congegni meccanici, liquidate come alla precedente lettera *b*;

d) Dagli appaltatori della tassa;

e) Dagli esercenti, dai conduttori o proprietari di molini non dichiarati o destinati ad operazioni esenti da tassa nei casi previsti dagli articoli 25 e 38 della legge del 13 settembre 1874, n. 2056 (Serie 2ª), e 248 e 288 del regolamento approvato col Regio decreto della stessa data, n. 2057 (Serie 2ª).

Art. 2. Cogli elenchi indicati all'articolo precedente, l'intendente di finanza rimette al ricevitore due originali degli elenchi dei diritti di licenza, compilati dall'agente delle imposte a termini dell'articolo 30.

Art. 3. All'atto della consegna degli elenchi accennati agli articoli precedenti, l'intendente rimette al ricevitore, in triplo esemplare, un riepilogo delle somme che ciascun esattore deve versare alle prefisse scadenze.

Art. 4. Entro 24 ore il ricevitore, verificata la concordanza tra i due originali degli elenchi, e fra questi ed i riepiloghi, restituisce all'intendente uno degli originali di ciascun elenco e due degli esemplari dei riepiloghi, muniti della sua firma, per ricevuta.

Non ricevendo nel termine indicato e debitamente firmati tali documenti, l'intendente fa intimare un duplicato sì degli elenchi che del riepilogo al ricevitore provinciale, per atto di usciere, a spese del ricevitore medesimo.

In questo caso però il termine pel versamento delle somme comprese negli elenchi decorre dalla prima consegna, di cui all'articolo 3.

Art. 5. Entro cinque giorni da quello in cui li ha ricevuti, il ricevitore deve far pervenire a ciascun esattore gli elenchi delle somme da riscuotere. L'esattore gliene segna ricevuta entro 24 ore.

L'intendente trasmette al Ministero, entro 24 ore, uno degli esemplari e dei riepiloghi firmati dal ricevitore.

Il Ministero ne dà comunicazione alla Corte dei conti.

Art. 6. L'esattore appena ricevuti gli elenchi indicati nell'articolo 1, ed al più tardi entro i tre giorni successivi, fa intimare dal suo messo a ciascun debitore l'invito a pagare la somma dovuta.

Art. 7. La riscossione delle somme inscritte negli elenchi si fa dall'esattore colle norme e coi mezzi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871 e 2 aprile 1882.

L'esattore ha diritto alle multe di mora stabilite dall'art. 27 della legge 20 aprile 1871.

Egli ha azione sulla cauzione prestata dall'esercente e dagli appaltatori e verso i fideiussori.

Art. 8. Fino a nuova disposizione l'agente delle imposte è incaricato di esercitare in nome del Governo la facoltà di sospendere dall'esercizio del molino il mugnaio che rimanga in arretrato pel pagamento della tassa dovuta; e questa facoltà sarà esercitata nei casi e nei modi seguenti.

Art. 9. L'esercente che non paga una rata di tassa entro il termine di otto giorni dalla intimazione dell'invito al pagamento indicato all'articolo 6 può essere sospeso dall'esercizio del mulino, e ciò senza pregiudizio dei privilegi accordati dalla legge per l'esazione delle rate scadute e non pagate.

Art. 10. Trascorsi cinque giorni dalla intimazione dell'invito al pagamento, l'esattore deve diffidare l'esercente ed il proprietario del mulino che, qualora entro tre giorni la tassa dovuta dall'esercente non sia soddisfatta, sarà provocata la sospensione del medesimo dall'esercizio del mulino.

Il diffidamento è intimato dal messo dell'esattore alle persone dell'esercente e del proprietario. Quando l'atto non si possa notificare alle loro persone, il messo si reca al mulino od al domicilio o residenza dell'esercente ed al domicilio od alla residenza del proprietario per eseguire l'intimazione, ed ivi lascia l'atto del diffidamento.

L'esercente ed il proprietario o qualche persona di loro famiglia o addetta al loro servizio, firmeranno l'elenco che attesta l'eseguita notificazione.

Se nessuna delle persone ora indicate può sottoscrivere, o se tutte si rifiutano, basterà la sottoscrizione del messo e di un testimonio, e se questi non si trova, basterà che una tale circostanza sia accennata nell'atto di notificazione ed accertata mediante la firma del messo. In quest'ultimo caso l'atto di notificazione dovrà anche essere affisso alla porta del palazzo comunale, e l'affissione sarà certificata dal segretario comunale.

Qualora il proprietario non abbia nè residenza, nè domicilio, nè dimora nel distretto dell'Esattoria, nè vi sia sul luogo un suo rappresentante conosciuto, l'atto di diffidamento è consegnato al sindaco, ed è inoltre affisso nel modo citato al capoverso precedente.

Art. 11. Scorsi i tre giorni, di cui è parola nel precedente articolo, senza che la tassa sia stata soddisfatta per intiero, l'esattore provoca entro ventiquattro ore dall'agente delle imposte il decreto di sospensione del mugnaio sull'esercizio del mulino.

L'ordine di sospensione è dall'agente trasmesso immediatamente all'esattore, che nel termine di due giorni lo fa intimare all'esercente nel modo indicato all'articolo precedente, a meno che nel frattempo questi avesse saldato il debito.

Di tale ordine l'agente trasmette, entro 24 ore, copia all'intendente, e se nel mulino la tassa è pagata in base alle indicazioni del contatore o di altro congegno meccanico, ne trasmette pure copia al dirigente l'ufficio tecnico di finanza.

Una copia dell'ordine di sospensione è, a cura dell'esattore, affissa alla porta del mulino.

Art. 12. Ai palmenti eserciti dal mugnaio sospeso dall'esercizio, l'esattore fa contemporaneamente all'intimazione dell'ordine di sospensione apporre i sigilli.

Copia del processo verbale dell'apposizione dei sigilli è trasmesso, entro 24 ore, all'intendente ed all'agente delle imposte.

Art. 13. Il mugnaio sospeso dall'esercizio del mulino deve consegnare all'esattore la licenza di esercizio. Se rifiuta di consegnarla, l'esattore dichiara cessata l'efficacia della licenza, mediante diffida notificata dal suo messo all'esercente. In questo caso l'esercente, dopo cessata la sospensione non può riprendere l'esercizio del mulino se non ottenendo una nuova licenza, ai termini dello articolo 30 della legge 13 settembre 1874, n. 2056.

Art. 14. Il mugnaio sospeso dall'esercizio del mulino non può riprenderlo se non dopo aver pagata l'intera tassa, avere ottenuto il decreto di revoca della sospensione, avere ottenuto la remozione dei sigilli ed avere ritirata la licenza dall'esattore, ovvero, nel

caso indicato dall'articolo precedente, avere ottenuto una nuova licenza di esercizio.

Art. 15. La sospensione non può essere revocata finchè sia pagata l'intiera tassa dovuta.

Il decreto di revoca è emesso dall'agente delle imposte sulla presentazione della quietanza di pagamento rilasciata dall'esattore.

L'agente che ordini la revoca della sospensione senza che gli risulti del pagamento integrale della tassa è personalmente responsabile verso l'esattore del danno che gli avrà con tal fatto recato.

Art. 16. Del decreto di revoca l'agente delle imposte rilascia una copia autentica all'esercente, e trasmette, entro 24 ore, copia all'intendente ed all'esattore, e se la tassa è riscossa in base alle indicazioni del contatore o di altro congegno meccanico ne trasmette pure copia, entro lo stesso termine, al dirigente l'ufficio tecnico di finanza.

Presentando all'esattore il decreto di revoca, il mugnaio ha diritto che siano tolti i sigilli dalle macine e gli sia restituita la licenza di esercizio, salvo il caso previsto dall'articolo 13.

Art. 17. In caso di appalto, se l'appaltatore rimane in arretrato di otto giorni al pagamento di una rata di tassa, l'esattore, oltre all'esecuzione degli atti coattivi ed all'alienazione della cauzione, ne chiederà la sospensione a termini dell'articolo 208 del regolamento 13 settembre 1874.

Art. 18. Entro 20 giorni dalla data della ricevuta degli elenchi l'esattore deve versare in mano del ricevitore l'ammontare delle somme comprese sugli elenchi, e in caso di ritardo è assoggettato alla multa stabilita dall'articolo 81 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Entro 30 giorni da che furono rimessi al ricevitore i riepiloghi egli deve versare nella Tesoreria provinciale l'ammontare delle somme comprese nei riepiloghi stessi, seguendo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale.

Entro otto giorni dall'invito dell'intendente, il ricevitore deve versare nella Tesoreria le multe incorse per non avere eseguiti i versamenti entro il termine stabilito.

Art. 19. Si rimborsano all'esattore come quote inesigibili quelle sole per le quali egli provi di avere chiesta all'intendente di finanza la sospensione dell'appaltatore a norma dell'articolo 208 del regolamento approvato con Regio decreto 13 settembre 1874, numero 2057 (Serie 2ª), o di avere provocata dall'agente delle imposte la sospensione dall'esercizio nel giorno fissato dall'art. 11 del presente decreto, di avere curata l'esecuzione dell'ordine di sospensione rilasciato dal detto agente, di avere alienata la cauzione, di avere iniziato il procedimento di esecuzione mobiliare entro otto giorni dal termine stabilito all'articolo 9, e di avere compiuto infruttuosamente tutti gli atti coattivi contro l'esercente o l'appaltatore nel termine fissato dalla legge sulla riscossione delle imposte.

Non è ammesso il rimborso delle quote non riscosse a causa di insolvenza dei fideiussori accettati dall'esattore.

La domanda per il rimborso di quote inesigibili non è più ammessa quando sia presentata dopo quattro mesi dalla scadenza del termine per l'ultimazione degli atti coattivi.

Art. 20. Il pagamento dell'aggio agli esattori ed al ricevitore si fa entro 30 giorni dalla presentazione alla Intendenza della domanda e dei necessari documenti.

Alla domanda deve unirsi una nota descrittiva dei versamenti sullo ammontare dei quali domandasi l'aggio, e le relative quietanze.

L'intendente, accertata la concordanza delle quietanze colle indicazioni della nota, e segnata su ciascuna quietanza la data e l'oggetto della presentazione, le restituisce. In seguito stende sulla nota la liquidazione dell'aggio dovuto, e provvede al pagamento di esso ai termini del regolamento di Contabilità generale.

Art. 21. All'esattore che è in debito verso il ricevitore, od al ricevitore che è in debito verso il Tesoro dello Stato, anche per penalità, non è pagato l'aggio finchè non abbiano giustificato il saldo del debito.

All'esattore ed al ricevitore che per qualsiasi titolo sono in debito verso lo Stato, il pagamento dell'aggio fino alla concorrenza del debito è fatto con buono o mandato commutabile in quietanza di Tesoreria a sconto od a saldo del debito stesso.

In questo caso la liquidazione dell'aggio può essere fatta di ufficio.

Art. 22. L'agente delle imposte è personalmente responsabile verso la Finanza delle quote di tassa riconosciute inesigibili per avere egli rilasciata la licenza:

a) Senza che la cauzione sia stata prestata nella somma stabilita;

b) Trattandosi di fideiussione, senza che questa sia stata accettata dall'esattore.

È inoltre responsabile per aver omesso di dichiarare tosto cessata l'efficacia della licenza d'esercizio nel caso previsto dall'articolo 22 del Regio decreto 4 agosto 1879, n. 5025.

Egli risponde pure dei danni che derivano dal non aver egli ordinato o dall'aver ritardato la sospensione dall'esercizio dopo riavuta dall'esattore la istanza di cui nel primo paragrafo dell'articolo 11.

Art. 23. La tassa è liquidata a carico dell'esercente a rate quindicinali.

L'esercente che riscuote la mulenda in natura può ottenere che la tassa gli sia liquidata a rate mensili. A tale oggetto se trattasi di mulino che non paghi la tassa in base alle indicazioni dei contatori, egli deve farne domanda nella dichiarazione annuale della macinazione presunta; se trattasi di mulino che paghi la tassa in base alle indicazioni dei contatori, deve farne apposita domanda all'intendente entro 15 giorni da quello in cui ricevette la notificazione della quota determinata dall'Amministrazione.

Per i mulini che pagano in base all'accertamento della macinazione presunta, allorchè il lavoro è intermittente, possono essere stabilite le scadenze nei mesi in cui si lavora, e ciò tanto a richiesta dell'esercente quanto d'ufficio nell'interesse della Finanza.

Art. 24. In caso di appalto la scadenza delle rate per la liquidazione della tassa è stabilita dai capitoli d'onere, in modo però da non eccedere mai il periodo di un mese.

Art. 25. Agli effetti del disposto dell'articolo 16 e del secondo capoverso dell'articolo 101 della legge del 20 aprile 1871, la tassa si considera come dovuta da tutti gli esercenti a rate mensili, in guisa che l'ammontare presunto della tassa, da tenersi a calcolo nel determinare la cauzione degli esattori e dei ricevitori, è uguale alla dodicesima parte del prodotto annuo presunto della tassa.

Art. 26. L'esercente deve prestare una cauzione corrispondente a tre rate di tassa.

Pei mulini in cui la tassa si paga in base alle indicazioni dei contatori le rate di tassa sono calcolate in ragione del prodotto della quota fissa su cui deve commisurarsi la tassa, per la media dei giri verificati in tre rate di tassa dei dodici mesi immediatamente precedenti, o in quel periodo minore da cui la tassa si riscuota in base al numero dei giri.

Ove si tratti di mulini, pei quali la tassa è accertata mediante un pesatore od un misuratore, le rate di tassa sono calcolate sulla media delle rate scadute entro il periodo di dodici mesi immediatamente precedente.

Per gli altri mulini le rate sono calcolate sul prodotto della macinazione accertata o presunta per l'anno seguente, considerato

come definitivo il giudizio di accertamento allo stato in cui si trova al 1° novembre.

Aumentandosi nel corso dell'anno la quota fissa od il prodotto presuntivo della macinazione, come pure aumentandosi il numero degli apparecchi di macinazione, l'esercente è tenuto, ove l'Amministrazione lo creda, ad aumentare proporzionatamente la cauzione.

Per gli aumenti di cauzione si procederà giusta il disposto degli articoli 20 e 21 del Regio decreto del 4 agosto 1879, n. 5025, (Serie 2ª).

Art. 27. La cauzione si presta mediante semplice deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti di denaro o di titoli al portatore del Debito Pubblico, o mediante annotazione di ipoteca sopra iscrizioni di rendita nominativa. Il valore capitale della rendita da depositarsi o da annotarsi si ragguaglia al corso di Borsa del giorno precedente a quello in cui si effettua il deposito.

Può prestarsi eziandio mediante fideiussione di due persone solvibili, qualora le medesime siano accettate dall'esattore, fermo però il disposto dell'art. 22 del Regio decreto 4 agosto 1879, numero 5025 (Serie 2ª).

Quando la somma da garantire non supera lire cento, basterà che l'esercente provi di avere la libera proprietà del mulino o presenti la fideiussione di chi dimostri di avere questa libera proprietà.

Oltre il caso contemplato dall'art. 1906 del Codice civile, l'esattore potrà nell'atto di fideiussione riserbarsi la facoltà di esigere, alla scadenza di un periodo determinato, una nuova fideiussione a garanzia dell'esercizio successivo del mulino. Quando l'esattore siasi riservata tale facoltà, e intenda valersene, deve diffidare per atto di usciere, almeno un mese prima della scadenza, l'esercente e l'agente delle imposte, notificando contemporaneamente a questo ultimo la copia legale ed autentica dell'atto di fideiussione. Se lo esercente fino a dieci giorni prima della scadenza del periodo non prova di aver prestata la nuova fideiussione ad altra cauzione, lo agente delle imposte, riconosciuta la regolarità della domanda dell'esattore, procede a termine dell'art. 22 del R. decreto 4 agosto 1879 precitato.

L'esattore rilascia alla parte una dichiarazione scritta che egli accetta la fideiussione prestata. Questa dichiarazione dev'essere ritirata dall'agente quale prova della prestata cauzione, per il rilascio della licenza d'esercizio.

Art. 28. Le cauzioni prestate dai mugnai non sono svincolate se non viene comprovato che al termine dell'esercizio il mugnaio non è in debito di tassa, nè di rimborsi di spese, di perizie o di adattamento dei mulini, nè di multe per contravvenzioni, e se non sono state risolute tutte le controversie relative alle quote fisse.

Può la cauzione essere svincolata anche nel corso dell'esercizio quando nel mulino la tassa sia riscossa dall'agente finanziario o dall'appaltatore, purchè l'esercente si trovi nelle condizioni volute dal comma precedente.

La fideiussione prestata in luogo della cauzione ha per effetto di obbligare i fideiussori verso l'esattore, e l'esattore verso la Finanza pel pagamento di tutte le quote di tassa relative all'esercizio pel quale la fideiussione fu prestata, non esclusi i supplementi ed i compensi di tassa liquidati ed appurati dopo la scadenza dell'esercizio medesimo, purchè non eccedano l'ammontare della cauzione stabilito a termini dell'art. 26.

La responsabilità dell'esattore verso la Finanza, per la fideiussione da lui accettata, sta e si sperimenta anche indipendentemente dalla validità e dalla efficacia dell'atto di fideiussione.

Art. 29. L'agente delle imposte prende nota in apposito registro delle quietanze dei diritti di licenza che gli sono presentati.

Art. 30. L'agente delle imposte trasmette all'intendente, al 1° ed al 16 di ogni mese, in triplo originale e distinto per Esattoria, l'elenco dei diritti di licenza di cui ha preso nota nella quindicina precedente nel registro prescritto dall'art. 29.

Art. 31. Alla scadenza di ogni quindicina il dirigente l'ufficio tecnico di finanza trasmetterà parimenti alla Intendenza di finanza:

a) Un elenco delle somme riscosse dagli agenti di finanza e versate direttamente in Tesoreria;

b) Un elenco delle somme riscosse da tali agenti e versate in Casse pubbliche diverse dalle Tesorerie;

c) Un elenco delle somme accertate e liquidate a carico degli esercenti e degli appaltatori che sono tenuti od autorizzati a versare direttamente le somme dovute nella Tesoreria.

L'intendente di finanza al 5 ed al 20 di ogni mese trasmette al Ministero un riepilogo per Esattoria delle somme riscosse nei mulini dagli agenti della Finanza e di quelle comprese nell'elenco indicato alla precedente lettera *c*).

Art. 32. Il presente decreto andrà in vigore col 1° gennaio 1883, e da questo giorno rimane abrogato quello del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Con decreto *del* 28 *corrente Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ha costituito i Comitati per coadiuvare la Reale Commissione d'inchiesta sulle Opere pie nella provincia di Piacenza nel modo che segue*:

Comitato di Piacenza.

Cav. avv. Achille Cattanei, presidente — Avv. Alberto Galli — Avv. Vittorio Lagorio — Prof. Luigi Negrotti — Dott. Vittorio Salvetti.

Comitato di Fiorenzuola.

Avv. Domenico Cantelli, presidente — Antonio Calistani — Achille Calsaneo.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione al R. decreto 3 aprile 1870 e al relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle Scuole tecniche normali e magistrali, si terranno in questo anno nel mese di settembre nelle città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Padova, Venezia, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Roma, Teramo, Bari, Napoli, Palermo e Catania.

Gli aspiranti ai predetti esami dovranno presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città nella quale intendono sostenerli, la relativa domanda corredata da documenti comprovanti:

1. Di avere compiuti gli anni venti;

2. Di aver tenuto buona condotta morale;

3. Di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

4. Di aver conseguito il diploma di ragioniere, oppure aver insegnato computisteria per tre anni almeno in una Scuola tecnica, normale o magistrale, governativa, comunale o provin-

ciale; od avere, per lo stesso periodo di tempo, insegnate le matematiche in una di dette Scuole, possedendo il relativo diploma di abilitazione.

Roma, addì 26 maggio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Scienza delle macchine *vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.*

Essendo vacante la cattedra di *Scienza delle macchine* presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 15 agosto prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 13 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 aprile 1882.

Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo Beccaria di Milano con lo stipendio di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 aprile 1882.

Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi per la fillossera, approvato col R. decreto 31 luglio 1881, n. 380;

Udito il parere del Comitato centrale fillosserico,

Decreta:

Articolo unico. È permessa fino al 30 giugno, per gli uffici doganali di Visco, Visinale e Stupizza, in provincia di Udine, la importazione dal territorio austriaco, e per tutti gli uffici della linea doganale, in provincia di Como, la importazione dal territorio svizzero della foglia di gelso a solo scopo di bachicoltura.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, li 26 maggio 1882.

Pel Ministro: SIMONELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI DI AMMISSIONE *ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, gli articoli 4 e 6 del decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, e l'articolo 1 del decreto Reale 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

1. Sono aperti gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di ottobre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.
2. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa.
5. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza.
6. *Chieti* — per le provincie di Aquila, Chieti e Teramo.
7. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena.
8. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio.
9. *Girgenti* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti.
10. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria.
11. *Modena* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia.
12. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.
13. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani.
14. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
15. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia.
16. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.
17. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie: scritto, cioè, e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre

nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Roma, addì 12 aprile 1882.

Il Direttore Generale: TESIO.

CORTE D'APPELLO DI LUCCA

Avviso.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Lucca

Dichiara aperto il concorso all'esame d'idoneità ai posti di alunno nelle seguenti cancellerie di questo distretto:

1 nella cancelleria del Tribunale di Lucca.
1 id. del Tribunale di Livorno.
1 id. del Tribunale di Portoferraio.
1 id. della Pretura di Lucca, Campagna.
1 id. della Pretura di Capannori 1°.
1 id. della Pretura di Pescia.
1 id. della Pretura di Viareggio.
1 id. del 1° mandamento di Livorno.
1 id. del 2° mandamento di Livorno.
1 id. del 1° mandamento di Pisa.

L'esame avrà luogo presso i Tribunali civili e correzionali del distretto nel dì 10 luglio prossimo futuro, e verserà sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sulla calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande non più tardi del 25 giugno prossimo al presidente del Tribunale, corredate dei documenti giustificativi i requisiti prescritti dall'art. 2, ai numeri 1 a 7 del regolamento approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, numero 4640.

Lucca, li 26 maggio 1882.

Il Primo Presidente: CESARINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo ieri riferito l'*ultimatum* consegnato il 25 maggio dai consoli generali di Francia e d'Inghilterra ai ministri del kedivè.

La sera del giorno seguente il presidente del Consiglio consegnò al kedivè la dichiarazione che segue:

" Monsignore, — All'arrivo della squadra anglo-francese ad Alessandria Vostra Altezza ci aveva informati di avere scritto a Costantinopoli per chiedere istruzioni, e noi aspettavamo la risposta della Corte sovrana, quando i consoli di Francia e d'Inghilterra consegnarono al presidente del vostro Consiglio la nota in data di ieri.

" Dietro ordine dell'Altezza Vostra noi ci siamo adunati a consiglio ed abbiamo approntata la risposta qui unita.

" Quando ci siamo recati dall'Altezza Vostra per richiederla del suo parere, ella ci ha dichiarato di avere accettata la nota dei rappresentanti di Francia e d'Inghilterra. Tale accettazione è contraria all'avviso unanime del Consiglio, perchè ammettere l'intervento delle potenze estere in questo affare costituisce un attentato ai diritti di S. M. il sultano. Noi abbiamo pertanto l'onore di rassegnare a Vostra Altezza la nostra dimissione collettiva. " (*Seguono le firme*).

A questo documento era unita la nota seguente, che deve essere stata consegnata ai consoli:

" In risposta alla nota presentata il 25 maggio al presidente del Consiglio dai consoli di Francia e d'Inghilterra, il ministro degli affari esteri ha l'onore di esporre quanto segue:

" Ieri sera, in presenza dei ministri riuniti a consiglio, Sultan pascià dichiarò di essersi limitato a ripetere al presidente del Consiglio la conversazione che egli aveva avuta col console generale di Francia, ma di non avere mai presa la iniziativa di proposte che non compete a lui di presentare nè in nome proprio, nè come presidente della Camera, che in questo momento è in vacanza.

" Le raccomandazioni contenute nella nota consegnata dai consoli riguardano questioni d'ordine interno e che rientrano in una cerchia dentro alla quale le grandi potenze hanno voluto ognora riconoscere la libera azione del governo egiziano.

" Il governo del kedivè non potrebbe entrare in discussione sopra questi punti senza porre in questione i firmani imperiali ed i trattati internazionali che hanno determinato la speciale situazione dell'Egitto, e senza quindi compromettere le leggi costitutive del paese, che sono la prima garanzia dello *statu quo* politico.

" Il governo del kedivè sarà sempre felice di seguire i consigli benevoli che gli saranno dati dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, ma gli duole di non potere in questa circostanza deferire colla sua solita premura ai desiderii espressi nella nota precitata.

" Se i governi della Francia e dell'Inghilterra fossero del parere che la questione sollevata da questa nota non interessa esclusivamente l'ordine interno, ma concerne la politica generale, l'affare avrebbe da essere subordinato alla

grande potenza, sotto la sovranità della quale l'Egitto è posto, alla Turchia. „

I giornali austriaci hanno il seguente telegramma da Costantinopoli, 26 maggio:

“ La nota verbale franco-inglese comunicata ieri alla Porta dice anzitutto che il rapido corso degli avvenimenti egiziani rese necessario il sollecito invio delle squadre per impedire i pericoli di cui erano minacciati i nazionali francesi ed inglesi.

“ La nota dice indi in sostanza che dopo le dichiarazioni fatte nei Parlamenti inglese e francese, nessuno potrebbe illudersi sul carattere e lo scopo di questa dimostrazione. La Francia e l'Inghilterra non andarono in Egitto con intendimenti egoistici, ma esclusivamente per difendere gli interessi di tutte le potenze senza distinzione di nazionalità, e per il mantenimento dell'autorità del kedivé, conforme al firmano riconosciuto dalle potenze europee. La Francia e l'Inghilterra non ebbero mai l'intenzione di sbarcare delle truppe in Egitto o di occupare militarmente l'Egitto. Tostochè sia ripristinato ed assicurato l'ordine, le squadre si ritireranno ed abbandoneranno l'Egitto a se stesso. Se peraltro, contro le aspettative della Francia e dell'Inghilterra, si rendesse impossibile una soluzione pacifica, queste due potenze si porrebbero d'accordo con le altre potenze e con la Turchia su quelle misure che la Francia e l'Inghilterra ritenessero le migliori.

“ Una copia della nota venne rimessa al ministro degli esteri. „

Nella seduta del 26 maggio della Camera dei comuni d'Inghilterra, discutendosi il *bill* di coercizione, ha preso la parola il signor Parnell. “ Io ed i miei amici, disse il signor Parnell, abbiamo fatto ogni sforzo, anche quando eravamo in prigione, per far cessare gli attentati in Irlanda. Noi abbiamo riguardato l'assestamento della questione dei fitti arretrati come molto importante per la pacificazione del paese, e noi non abbiamo mai creduto che i fittaiuoli potessero giungere a possedere la proprietà fondiaria per altro mezzo che non sia quello dell'acquisto. „

Il signor Parnell, dopo aver dimostrato che l'adozione del *bill* relativo ai fitti arretrati è necessaria per porre un termine alle espulsioni dei fittaiuoli, combatte il *bill* di coercizione.

“ Questo *bill*, disse egli, farà perdere al signor Gladstone un'occasione, forse unica, di risolvere la questione irlandese. La coercizione sarà l'origine di società segrete. „

L'oratore, terminando, fece un ultimo appello al governo e lo pregò di non persistere nella sua politica di coercizione contro il popolo irlandese, il quale desidera, nella sua grande maggioranza, di veder risolta in modo definitivo la questione agraria.

Il signor Trevelyan, nuovo segretario in capo per l'Irlanda, dichiarò che durante gli ultimi quattro mesi dell'anno corrente il numero degli attentati commessi in Irlanda fu superiore a 1800. La media dei delitti commessi, durante il mese corrente, raggiunge una cifra eguale a quella dei mesi scorsi.

I delitti agrari sono aumentati quest'anno in grande proporzione, malgrado la benevolenza dimostrata agli affittaiuoli e malgrado le misure di coercizione prese contro gli autori d'atti illegali. Queste misure essendo state inefficaci, è impossibile attenuare il rigore della legge proposta.

Alla fine della seduta la mozione che domandava il rinvio del *bill* di coercizione è stata respinta, e la Camera ha deciso di passare alla discussione degli articoli.

Il Comitato nominato dai deputati irlandesi allo scopo di preparare gli emendamenti che il partito si propone di presentare sul progetto di legge destinato ad impedire i crimini in Irlanda ha terminato i suoi lavori, e propone:

“ Di combattere la relazione del governo, siccome quella che dà un'idea erronea della situazione;

“ Di proporre l'abrogazione dell'antica legge di coercizione;

“ Di interdire al vicerè la nomina delle Commissioni di giudici senza la sanzione ed il concorso del segretario generale;

“ Di limitare ad un periodo di un anno il diritto di nominare le dette Commissioni;

“ Che nessuno possa essere sottoposto a giudizio senza essere stato regolarmente rinviato davanti ai Tribunali;

“ Di sopprimere l'articolo che dà facoltà alle Commissioni di giudicare i casi di tradimento e di alto tradimento, e di sopprimere del pari i quattro articoli susseguenti relativi ad altri delitti;

“ Di non sottoporre alla giurisdizione delle Commissioni che gli accusati che siano già comparsi davanti ad un giurì che non si è messo d'accordo sul verdetto;

“ Che nominando una Commissione giudiziaria, il vicerè sia tenuto di pubblicare i nomi delle persone sottoposte a giudizio e i capi d'accusa;

“ Che la scelta dei giudici speciali non sia abbandonata al lord cancelliere, e che i detti giudici siano designati dai membri della Corte. „

Il partito domanderà inoltre che le sedute delle Commissioni siano pubbliche.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 26 maggio, che il generale Lopez Dominguez, nipote del maresciallo Serrano e uno dei capi del partito costituzionale, ha pubblicato una lettera che serve di prefazione ad un'opera intitolata: *Le chiavi dello stretto di Gibilterra.*

In questa prefazione il generale espone lungamente i preparativi da farsi ed i mezzi da adottarsi per conseguire i tre fini della politica estera della Spagna, cioè entrare in possesso di Gibilterra; conchiudere una Confederazione col Portogallo per riorganizzare il sistema di difesa della penisola, come pure delle due rive dello stretto, e da ultimo stabilire le misure militari ed i passi diplomatici necessari per assicurare la preponderanza della Spagna sopra il Marocco.

La stampa di Madrid è unanime nell'approvare la lettera del generale, che ha fatto grande impressione, e di cui ne furono già stampate varie edizioni.

La corrispondenza scambiata tra il signor Frelinghuysen e il signor Lowel, ministro degli Stati Uniti a Londra, relativamente agli irlandesi-americani arrestati in Irlanda, è stata sottoposta al Congresso degli Stati Uniti.

Questa corrispondenza stabilisce chiaramente due punti

relativi ai cittadini americani che risiedono all'estero. In primo luogo il presidente degli Stati Uniti ha il diritto di chiedere per qual ragione vennero imprigionati degli americani; e se la prigionia è ingiusta e prolungata, gli Stati Uniti hanno il diritto legale di proteggere efficacemente gli arrestati, qualora le leggi del paese ove sono imprigionati non offrano loro delle garanzie sufficienti. Anche lo stato dell'Irlanda — è detto in uno dei documenti pubblicati — non è una ragione sufficiente per giustificare l'incarcerazione di americani senza che sia formulata contro essi una accusa, e che abbiano la certezza d'essere processati.

In un dispaccio indirizzato al ministro inglese a Washington, lord Granville dice che durante il periodo più torbido il governo irlandese non ha fatto distinzione fra gli indigeni ed i residenti stranieri; ma conviene che questo contegno non può essere mantenuto dopo il ristabilimento della tranquillità.

Risulta dalla corrispondenza che Lowel è stato autorizzato ad offrire a ciascuno dei *sospetti americani* bisognosi imprigionati una somma di 200 dollari per porsi in grado di ritornare ai loro paesi; ma questa offerta non è stata accettata da nessuno.

In generale la discussione tra i due governi è stata molto amichevole, malgrado i punti di vista molto diversi dai quali partirono gli inglesi e gli americani.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 29. — Una nota diretta agli ambasciatori dice che la Porta consegnerà alla Grecia i punti contestati della frontiera turco-ellenica, purchè la Grecia rinunzi alla annessione di Analipsis.

La Porta ricevette molte petizioni di notabili ed ufficiali egiziani, i quali chiedono la deposizione del kedivè attuale, e la sua surrogazione con Halim pascià.

Cairo, 29. — Il kedivè acconsentì a mantenere Arabi pascià al ministero della guerra, dopochè la Deputazione dei notabili lo ebbe minacciato di farlo prigioniero e di trasportarlo a Kubbeh. S. A. rispose: « Cedo al desiderio della nazione. »

Il ministero non è ancora formato.

Una Commissione turca è partita da Costantinopoli pel Cairo.

Parigi, 29. — La Francia e l'Inghilterra credono che la Porta incoraggi apertamente il kedivè, e segretamente l'esercito, per rendere necessario il di lei intervento.

Londra, 29. — Il *Times* dice: « Tutte le potenze, eccettuata la Francia, accettano l'intervento della Porta, se sarà necessario, per mantenere l'ordine. L'invio di un commissario turco in Egitto è un successo per la diplomazia ottomana. L'intervento turco è il solo possibile. »

Firenze, 29. — All'inaugurazione del monumento ai caduti per la patria intervennero tutte le autorità civili e militari. Il prefetto, comm. Corte, rappresentava S. M. il Re; il marchese Alfieri di Sostegno, il Senato; l'onorevole Peruzzi, la Camera. Parlò il presidente del Comitato, consegnando il monumento al Municipio, e gli rispose il sindaco, principe Corsini. Assistevano alla cerimonia molti senatori e deputati, la Giunta municipale, parecchi generali e molti altri ufficiali, nonchè alcune compagnie di soldati, moltissime Associazioni e rappresentanze ed una grande folla.

Palermo, 29. — È partito col postale alla volta di Napoli S. A. il granduca di Mecklemburgo-Schwerin.

Roma, 29. — Il Ministro della Repubblica Argentina, signor Del Viso, fu ricevuto oggi dall'onorevole Ministro degli Affari Esteri.

Vienna, 29. — La nomina del conte Ludolf come ambasciatore d'Austria-Ungheria in Italia è stata ufficialmente notificata al Governo italiano, e da questo gradita.

Gibilterra, 28. — Diretto per Genova è passato il postale *Nord-America*, della Società Lavarello. Giungerà domani sera.

È partito per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 29. — I giornali annunziano che la Francia e l'Inghilterra invieranno al Cairo delegati che, insieme al delegato turco, provvederanno a sciogliere provvisoriamente la crisi, in attesa della conferenza delle potenze a Costantinopoli che regolerà definitivamente la questione.

Marocco, 18 (via Gibilterra). — La missione italiana è stata ricevuta con grandi onori dal sultano. Il comm. Scovasso presentò a Sua Maestà i regali del Re d'Italia, che furono particolarmente graditi.

La missione spagnola è ripartita il 16 maggio.

Oggi riparte la missione inglese.

Costantinopoli, 29. — Il Consiglio dei ministri discusse ieri la questione dell'eventuale intervento militare della Porta in Egitto, che deve effettuarsi sulla base della sovranità del sultano riconosciuta dalla Europa, e non nei limiti troppo stretti che gli si vorrebbero assegnare dalla Francia e dall'Inghilterra.

Buenos-Ayres, 27. — Proveniente da Genova e scali è giunto il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Cairo, 29. — Arabi pascià domanda al kedivè che ritiri la circolare che sospendeva gli arruolamenti.

Palermo, 29. — Oggi alle 4 30 pom., sotto la direzione del comandante delle guardie di P. S. a cavallo, cav. Ilardi, sono stati sorpresi ed arrestati in una casina nel territorio di Palermo, regione Ciaculli, tre degli esecutori del ricatto Notarbartolo. Questa brillante operazione ha costata la vita al valoroso Ilardi. Hanno preso parte all'operazione gli ispettori Perego e Fornacciari, guardie a cavallo e a piedi e bersaglieri.

Costantinopoli, 29. — È smentito che nel Consiglio dei ministri siasi trattato di un intervento militare in Egitto. La deliberazione del Consiglio concerne esclusivamente l'invio di un commissario del sultano, in conformità della richiesta ufficiale del kedivè.

Cairo, 30. — La popolazione firma una petizione, nella quale chiede al sultano il ritiro della nota anglo-francese, la partenza delle squadre, il richiamo di sir E. Malet e del sig. Sinkieviez, e la deposizione del kedivè.

Londra, 29. — La notizia di alcuni giornali parigini, secondo la quale, assieme col commissario turco andrebbero in Egitto un commissario inglese e un commissario francese, è, in quanto concerne l'Inghilterra, destituita di fondamento.

Londra, 30. — Lo *Standard* dice: « Ghazi Osman, designato come commissario turco, arriverà al Cairo con una semplice guardia di onore. Trasporti turchi, con 10 mila uomini a bordo, sono attualmente a Rodi, pronti a partire. »

Londra, 30. — Il *Times* annunzia: « La Francia e l'Inghilterra domandarono al sultano di telegrafare al Cairo, disapprovando il partito militare.

« Il sultano ricusò dicendo che tale passo, senza sanzione, indebolirebbe la sua autorità.

« La Francia e l'Inghilterra allora decisero di domandare l'intervento turco limitato, il cui primo atto sarà l'invio di un commissario turco che inviterebbe l'esercito a sottomettersi. »

Lo stesso *Times* ha da Costantinopoli: « La nota anglo-francese di ieri domanda che il sultano approvi il kedivé ed ordini ad Arabi pascià ed agli altri capi di venire a Costantinopoli a rendere conto della loro condotta. »

Washington, 30. — Fu ordinato a due navi di recarsi ad Alessandria.

Heidelberg, 30. — In seguito alla collisione di due treni, furonvi otto morti, 20 feriti gravemente, e gran numero di leggermente feriti. Parecchi vagoni furono frantumati.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Garibaldi* è giunta il 10 corrente a porto Machè (isole Seychelles) proveniente da Batavia. La salute di tutti a bordo è buona.

Il Regio avviso *Agostin Barbarigo* è giunto ieri, 28, a Spezia, e venne immesso questa mane in bacino.

La Regia corazzata *Dandolo* è uscita questa mane, 29, dal golfo di Spezia per fare le prove di velocità sul miglio misurato.

IV Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Roma. — Nel III Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, tenuto in Napoli nel settembre 1879, venne stabilito che la IV adunanza avrebbe avuto luogo in Roma nel corrente anno 1882.

La Commissione esecutiva di questo IV Congresso, d'accordo col Comitato promotore di Milano, stabilì che l'epoca del prossimo Congresso dovesse coincidere colla inaugurazione del Palazzo delle Belle Arti e colla prima Esposizione internazionale artistica che deve tenersi in Roma.

Ora, essendo stato definitivamente stabilito che detta inaugurazione ed Esposizione abbia luogo nel prossimo inverno e probabilmente incominci nel dicembre 1882, la Commissione esecutiva sottoscritta invita tutti gli ingegneri ed architetti italiani, i Collegi e le Società d'ingegneri ed architetti, le Accademie e gli Istituti scientifici a trasmettergli, non più oltre del 15 del prossimo giugno, nella sua residenza (via del Collegio Romano, 27), i quesiti che intendessero proporre alla discussione del Congresso stesso. Dopo di che la Commissione procederà alla scelta e pubblicherà gli argomenti che dovranno essere trattati.

La Commissione esecutiva: Comm. Alessandro prof. Betocchi ingegnere, presidente — Commendatore Luigi prof. Rosso architetto, vicepresidente — Cav. Luigi Sereni ing., segr.

Fenomeni plutonici. — In data del 24 maggio il professore O. Silvestri scrive da Catania:

Il dì 22 del corrente mese nelle ore pomeridiane l'attività Etnea è ricomparsa dal cratere centrale con altra eruzione di cenere, che è la terza che si compie in questo anno con l'intervallo di brevi periodi di calma. La cenere attuale vedesi sollevare turbinosa dalla cima del monte, e per la presente stagione asciutta è spinta dal vento (superiormente dominante di NO) a grande distanza orizzontale, formando un lungo circo di polvere sottile e leggiera che in direzione di SE vedesi diffondere nello spazio azzurro del cielo e in ragione diretta della distanza gradatamente sfumarsi e dileguare.

Decessi. — Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 27, nella nostra città cessava di vivere il comm. dott. Gaetano Pertusio, medico di gran vaglia, dottore aggregato all'Università, consulente della Real Casa, e da oltre quarant'anni membro della Accademia di medicina e rinomato maestro di chirurgia nell'Ospedale Mauriziano.

— Il 26 corrente, a Venezia, dopo una grave malattia di quasi due mesi, cessava di vivere il maestro Fortunato Magi, direttore di quel Liceo musicale « Benedetto Marcello ».

Il maestro Magi non aveva che 42 anni, ed era nato a Lucca, ove incominciò ad esercitarsi nell'arte musicale, e riescì un distinto compositore e contrappuntista. A Lucca, a Ferrara ed a Spezia coprì importanti uffici in parecchi Istituti musicali fino a che venne a Venezia nel 1877 quale direttore del Liceo Marcello.

— A Parigi, in età di 61 anni, cessò di vivere il pubblicista Giovanni Wallon, il *Colline* delle *Scene della vita di Boemia*, di Enrico Murger.

Nel 1848, Giovanni Wallon fondò la *Rivista dell'ordine sociale*, e collaborò quindi alla *Rivista di Parigi* ed al *Giornale delle città e delle campagne*.

Il Wallon, che insieme allo Sloman tradusse la *Logica soggettiva* dell'Hegel, scrisse molte opere, fra le quali debbonsi ricordare quelle intitolate: *Il clero dell'89*, *Il potere in Francia*, *Il positivismo o la fede di un ateo*, *La Corte di Roma e la Francia*, *Gesù ed i gesuiti*, *Un Collegio di gesuiti*.

— Il *Temps* annunzia la morte del signor Dutertre, ispettore generale dell'agricoltura e direttore della Scuola nazionale di Grignon.

— In età di 79 anni moriva ad Auch il signor Augusto Alfonso Marie, ex-rappresentante del popolo.

— Il *Journal d'Amiens* annunzia la morte del signor Jeunet, suo direttore.

— Edmondo Hofer, eminente scrittore, è morto a Cannstadt. Hofer, nato a Greifswalde (Pomerancia) il 15 ottobre 1819, aveva cominciato di buon'ora la sua carriera di scrittore. In trent'anni di lavoro ha dato al mondo più di trenta romanzi di 3 o 4 volumi e un gran numero di novelle. I romanzi sono in parte « storici, » in parte rurali o borghesi. I più noti sono: *Altermann Ryke, Sotto la bandiera spiegata*, ecc. Migliori dei romanzi, che sono forse un poco troppo prolissi, sono le sue novelle, fra le quali citiamo: *Una famiglia, La casa Vander Roos, La vecchia fruttaiuola*.

— Da Zurigo, in data del 27, si annunzia la morte del signor Vetterli, inventore del fucile in uso nell'armata federale e autore di parecchie migliorie nella fabbricazione delle armi da fuoco.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Valle — *La Compagnia Milanese*.

A ridestare il teatro Valle dalla consueta apatia non ci voleva che la Compagnia Milanese, diretta dai signori Ferravilla, Sbodio e Giraud. Infatti dal primo giorno in cui essi sono venuti a piantare le loro tende fra noi, si direbbe che il pubblico del Valle è rimasto, con miracolo nuovo, a cui nessuna delle nostre Compagnie drammatiche era finora riuscita, galvanizzato. Salvo le circostanze solenni di una prima rappresentazione, o di una *ripresa* fatica particolare di un artista gradito, la platea del Valle non accoglieva che il solito centinaio di abitudinari smarriti. E ben si noti che volgevano allora i mesi d'inverno, la stagione più propizia ai serali convenii, e su quelle scene recitavano allora attrici di incontestata fama, e fra i nostri attori, i migliori. Adesso, all'avvicinarsi dell'estate, quando cioè è men gradevole il rimanere a lungo nei luoghi rinchiusi, e la mitezza del clima comincia a rendere liete le conversazioni della birraria e del caffè, adesso invece il Valle *fa piena* tutte le sere. E perchè?

Dal momento che a questo mondo non si sono mai dati effetti che non avessero le loro cause, v'ha pur da essere una ragione di codesto *perchè*. Vediamo dunque di cercarla, se ne saremo buoni. Che io almeno mi sappia, il teatro vernacolo milanese non conta origini molto remote. A guardarvi addentro ben bene, non vi si trovano neppure quelle caratteristiche tutte locali, che sono proprie del teatro vernacolo piemontese, o del veneziano. Per quanto mi sia dato attorno a raccogliere notizie sulle fonti prime del teatro milanese, confesso di non esservi finora riuscito. Forse, si potrebbe risalire fino alle splendide poesie vernacole del Porta, argomento bellissimo per chi volesse, come si suol dire, sviscerare *ab ovo* la questione. Ma questo può essere un tema bellissimo a trattarsi nella *Nuova Antologia*; non da noi, che semplici cronisti ci accontentiamo di constatare i fatti, tanto più che quando avremmo discorso ben bene delle fonti prime del teatro milanese, rimarrebbe sempre impregiudicata la nostra prima questione: perchè il teatro milanese incontra presso il pubblico romano tanto favore?

Forse mi farete osservare che in Roma attualmente vi sono abbastanza lombardi, per riempire ogni sera, e senza grande sforzo, la platea non vasta del Valle; e codesta osservazione potrà sembrar buona a prima vista. Ma io vi faccio notare che il numero dei lombardi non è maggiore forse a quello dei piemontesi, eppure non c'è Compagnia piemontese che abbia mai vantato fra noi tanta fortuna. Ci sono in gran numero i veneti, e nondimeno la Compagnia del Moro-Lin ha fatto negli anni scorsi al Valle magrissimi affari. Questione forse di repertorio o di riproduzione di vita locale!... Ebbene, da questo punto di vista il repertorio del teatro vernacolo piemontese e quello del teatro vernacolo veneto sono immensurabilmente al di sopra del repertorio del teatro milanese. A far la gloria del vecchio teatro piemontese basterebbero *Le miserie d' monsù Travett*, del Bersezio, una commedia così viva e sì vera che non solo va fra le più belle del dialetto, ma, secondo il mio povero parere, sostiene vittoriosamente il paragone coi migliori lavori del teatro italiano. Il repertorio veneto conta le commedie di Giacinto Gallina, le quali sono altrettanti quadretti di costumi e di vita locale. Il repertorio del teatro milanese invece è un repertorio ibrido quanto altro mai. Esso trae la sua origine da qualche commedia originale, ma d'un esito molto dubbio, e da una infinità di traduzioni e di riduzioni dal teatro piemontese, quando dalle ruine della famosa Compagnia Toselli ne erano risorte tre o quattro che andavano in giro favorevolmente su tutte le scene d'Italia. Comunque sia, fattostà che del teatro milanese si cominciò a discorrere un po' al di qua della cerchia dei Corpi Santi, dopo il successo del *Barchett di Buffalora*, e della farsa ormai famosa: *Il milanes in mar*. Ma il *Barchett di Buffalora* è tutt'altro che un lavoro originale. In fin dei conti non è che una riduzione, più o meno felice, della *Cagnotte*, una delle vecchie commedie francesi del repertorio della Compagnia Meynadier.

In generale il teatro milanese si è alimentato in gran parte di riduzioni, magari eseguite di seconda mano. Ne è una prova *L'amis del papà*, riduzione di una commedia napoletana dello Scarpetta, il quale l'avea ridotta a sua volta dall'*Amico di casa*, una brillante *pochade* di cui il Barsi ha fatta una delle sue più allegre creazioni. Qualche volta, è vero, il teatro milanese ha pur tentata la commedia originale; ma esso si è sempre limitato a riprodurre semplicemente delle macchiette che rasentano spesso e volentieri la caricatura, come per esempio nella *Statoa del sur Incioda*, senza però andar mai oltre la superficie delle cose. Insomma il repertorio milanese fa una ben magra figura al confronto del repertorio piemontese, il quale conta delle eccellenti commedie, come *Sablin a bala, Gigin a bala nen, I piffer d'montagna, La tota de monsù Piero a l'asta*, e tante altre delle quali non ricordo in questo momento il titolo. È vero che gli autori piemontesi s'allungano soverchiamente nei piagnistei, e montano volentieri in cattedra, predicatori di massime morali, ciò che per solito li rende un pochino noiosi; ma non di rado riescono pure scrittori spigliati, facili e brillanti. Il teatro veneto, che alimenta in gran parte il suo repertorio di riduzioni piemontesi, ha pure lavori originali di qualche pregio; bozzettini mirabili per la verità dell'osservazione e per la vivacità del colorito, senza tener conto del teatro di Goldoni, che per una Compagnia veneta è sempre ottima e feconda miniera. Dimodochè il merito artistico e letterario del repertorio milanese è fuori di questione fra le ragioni che spingono il pubblico romano ad accorrere così numeroso al Valle in queste sere. Ma pur siamo sempre lì col solito ritornello... Sta in fatto che esso vi accorre. E perchè?

È forse un merito eccezionale del dialetto? Non oserei affermarlo, perocchè tanto pei romani, come per i toscani ed i napoletani, il dialetto milanese è meno intelligibile assai del veneto, tant'è vero che per me il significato di molte parole resta affatto perduto. Ed allora è merito forse degli attori della compagnia? Io non nego che la compagnia milanese conti artisti eccellenti; ma, in realta, non riesco davvero a trovarne uno che costituisca, per dir così, una eccezione. Il Ferravilla, abilissimo pur quanto si vuole, proteiforme nelle truccature, capace a riprodurre la caricatura di Tizio o di Caio, ha pure il difetto della monotonia, e quando lo si è inteso una volta, si può dire di averlo inteso tutte le sere. Il suo metodo di recitazione è invariabile, ed io non oserei, per esempio, metterlo a paragone col Moro-Lin, il quale nella riproduzione varia dei tipi gli sta indubitatamente al di sopra. Artisti eccellenti sono lo Sbodio ed il Giraud; ma si può egli affermare davvero che essi siano superiori agli artisti delle Compagnie piemontesi di un tempo, o a quelli della Compagnia veneta, ed anche, lasciatemelo dire, ad alcuni delle Compagnie napoletane, allo Scarpetta, al Milzi, al De Chiara? Francamente, no. Resta il personale femminile, il quale, all'infuori della Ivon, è sufficientemente mediocre; nè la Ivon stessa è tale attrice da meritare gran fama. Essa canta con molta grazia e con molta vivacità certi *couplets*, che ha saputo rendere popolari; essa eccelle nelle parti briose e un po' scollacciate; ma non ha certo il vanto di una grande finezza, e senza la *réclame* che si è fatta attorno al suo nome per tutt'altre ragioni che quelle dell'arte, essa non si sarebbe certamente levata sopra il livello ordinario. Dimodochè, per concludere, le ragioni del successo non devono ascriversi nè al merito intrinseco del repertorio, nè a un valore eccezionale degli artisti della Compagnia, i quali, sebbene assai buoni, pure non varrebbero da soli a giustificare questa reazione del pubblico romano, che or non è molto è rimasto indifferente a tutti gli sforzi di at-

tori senza confronto, come quelli che militano sotto le bandiere del Bellotti-Bon.

Ahi! pur troppo il perchè di questo fatto è a cercarsi al di fuori del merito degli artisti e dei pregi del repertorio. I motivi per cui il pubblico romano si affolla al Valle in queste sere, sono gli identici per cui vi si affollava nell'autunno passato, quando la Compagnia Franceschini vi dava la *Donna Juanita*. Sono gli identici che han richiamato per tanto tempo la folla agli spettacoli del Quirino. Adesso si va al Valle, semplicemente perchè al Valle si ride.

Questo, e nessun'altro, è il grande segreto del successo. Non è cosa lieta a dirsi per l'arte nostra, nè lusinghiera per il buon gusto del pubblico romano; ma pur troppo è proprio così. D'altra parte la Compagnia milanese ha questa prerogativa, d'aver posto cioè ogni cura ad eliminare dal suo repertorio tutte le produzioni cattedratiche e noiose. Essa non mira ad altro scopo che a porre in pratica la grande massima del popolano del Belli, il quale diceva che al teatro non ci si va per piangere, ma ci si va per ridere. Piangere il più delle volte equivale a seccarsi. D'altronde a questi ferri era naturale ci si venisse, ed io vorrei che gli autori italiani riflettessero un po' su quanto avviene, perocchè io son convinto che ne trarrebbero degli avvertimenti salutari. È un fatto che la manìa delle commedie a tesi ha reso da un pezzo a questa parte il teatro insopportabile. Non si scrivono più delle commedie; ma si fanno delle dissertazioni. Si va a teatro per divagare lo spirito, ed il più delle volte ci tocca assistere ad una specie di conferenza, dove si cercano di dimostrare le teorie le più strampalate. In mezzo a tante fantasticherie del cervello, si direbbe che l'antica gaiezza italiana la quale ispirava il *Malmantile* al Pulci, l'*Orlando furioso* all'Ariosto, lo *Scherno degli dei* al Bracciolini, la *Secchia rapita* al Tassoni e le divine novelle del Batacchi, ormai siasi esaurita. L'accademia burbanzosa e mediocre ha invaso il teatro italiano; ed è naturalissimo che il pubblico l'abbia a sua volta disertato.

Nè io, in fondo in fondo, saprei dargli torto. Volere o no, noi viviamo pur troppo in un'epoca in cui la vita corre a grande pressione, e le menti degli uomini sono preoccupate da mattina a sera onde poter far fronte, nel modo il più decoroso, alle necessità quotidiane. O come volete voi che un pover uomo, il quale ha affaticato il suo cervello tutto il santo giorno, corra di buon animo al teatro, dove voi lo chiamate, non perchè esso riposi la mente stanca in uno spettacolo sereno; ma bensì perchè egli sottoponga a nuovi sforzi l'intelligenza sua, onde tener dietro a tutte le vostre fisime di riforme politiche, sociali o umanitarie? Come volete che egli faccia, dal momento che voialtri avete trasformato il palcoscenico in una cattedra, da cui pretendete parlargli di mille cose, che per solito ignorate profondamente: e di psicologia, e di fisiologia, e di sociologia, e di biologia, e di astrologia e simili astruserie? se voi dimenticate l'uomo quale Dio lo ha fatto, per un altro uomo quale lo vorreste far voi, e che, parola d'onore, sarebbe ben altrimenti insopportabile che adesso non sia?

Questa è la ragione per cui il pubblico è andato disertando il teatro italiano di prosa; mentre accorre invece laddove sa che egli potrà passare gaiamente la sera. Ed è oramai così sazio di teorie trascendentali che, pur di divertirsi, non ha più nessuna esigenza. Dategli *La statoa del sur Incioda*, dategli il *Milanes in mar*, due farse che ha già veduto cento volte, e nondimeno correrà a vederle la centunesima. Gli autori che scrivono pel teatro bisogna si persuadano che il primo loro dovere verso il pubblico è quello di essere umani. La Compagnia milanese dovrebbe insegnar loro che il prossimo ricompensa sempre coloro che lo sollevano. Essi invece si sono messi in testa che nella gran massima Oraziana *miscere utile dulci* il dolce ci sia per un di più e lo hanno soppresso. Si consolino col bel risultato che hanno ottenuto!

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	29,2	14,3
Domodossola	3/4 coperto	—	29,9	15,2
Milano........	1/2 coperto	—	31,1	18,9
Verona.......	sereno	—	29,9	19,4
Venezia......	sereno	calmo	27,9	20,5
Torino........	1/2 coperto	—	26,1	17,7
Parma........	sereno	—	29,3	17,8
Modena.......	nebbioso	—	28,3	17,5
Genova.......	nebbioso	calmo	30,0	24,2
Pesaro........	1/4 coperto	calmo	22,8	14,3
P. Maurizio..	nebbioso	legg. mosso	27,4	18,1
Firenze.......	sereno	—	31,4	16,0
Urbino........	sereno	—	23,9	17,6
Ancona.......	sereno	calmo	24,5	18,9
Livorno......	1/4 coperto	calmo	29,1	18,5
Perugia......	sereno	—	27,1	18,4
Camerino....	sereno	—	24,1	14,4
Portoferraio.	sereno	calmo	25,0	18,8
Aquila........	sereno	—	29,0	13,4
Roma.........	sereno	—	29,0	16,7
Foggia........	sereno	—	27,8	16,2
Napoli........	sereno	calmo	27,2	20,7
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	24,5	13,1
Lecce.........	sereno	—	25,9	16,2
Cosenza......	sereno	—	28,4	16,0
Cagliari......	1/4 coperto	legg. mosso	30,0	20,0
Catanzaro...	sereno	—	26,0	20,7
Reggio Cal...	sereno	calmo	26,5	18,0
Palermo......	sereno	calmo	30,5	17,0
Caltanissetta	sereno	—	28,9	18,0
P. Empedocle	sereno	calmo	27,0	17,6
Siracusa......	sereno	calmo	26,5	18,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 maggio 1882.

Pressione alta sopra tutta l'Europa, massima 771 mm. sulla Germania orientale; minima 763 al centro della Russia. Algeria, Tunisia 765.

In Italia stamane barometro variabile da 769 a 766 mm dal N al SW.

Cielo nuvoloso o nebbioso al NW del continente; sereno altrove. Venti freschi ed abbastanza forti nelle Puglie ed in Terra d'Otranto; deboli specialmente settentrionali altrove.

Temperatura aumentata, fuorchè in Sicilia, e già alta. Mare agitato a Brindisi; calmo altrove.

Probabilità: venti deboli settentrionali, bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,7	767,4	767,0	767,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	30,0	29,3	24,1
Umidità relativa....	63	29	29	54
Umidità assoluta...	11,79	9,28	9,42	12,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	W. 11	WSW. 21	WSW. 0
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 16,7 C. = 13,4 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 52½	90 47½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 50	91 45	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 05
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 40
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale...............	„	500 „	250 „	—	—	606 „	605 „	6.8 „	607 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	638 „	637 „	640 „	638 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	620 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	451 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	940 „	935 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	542 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	298 „	296 „	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	101 57½	101 32½	—
Marsiglia................	90			
Lione..................	90			
Londra..................	90	25 61	25 56	—
Augusta.................	90	—	—	—
Vienna..................	90	—	—	—
Trieste..................	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 62	20 60	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 92 70 cont.; 93 05 fine prossimo.

Parigi *chèques* 102 50.

Banca Generale 605 50 fine; 607 75 fine prossimo.

Società Acqua Pia antica Marcia 935 fine.

NB. Ieri fu omesso il prezzo di compensazione della Banca di Milano 620.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 24 maggio 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza della signora Maria Parri, autorizzata ed assistita dal proprio marito cav. Filippo Cagiati, in danno del signor Achille Liverziani del fu Giuseppe, e cioè:

Casa posta in Roma, via dei Serpenti, ai civici numeri 46 e 47, composta di secondo, terzo piano e soffitte, confinante con la proprietà di Giovanni Durani, Stanislao Barberi, via pubblica e cortile interno, segnata col numero di mappa 1283, rione I, subalterni 2 e 3, gravata dell'annua imposta erariale di lire centotrentatre e centesimi trentacinque;

Che detto fondo è stato aggiudicato alla signora Maria Parri in Cagiati, domiciliata in Roma, piazza San Marcello, numero 225, per il prezzo da lei offerto di lire ottomila una e centesimi quindici;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 8000 15 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno otto giugno prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 27 maggio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con bollo speciale di tassa di registro rappresentante il valore di lira 1 e centesimi 20.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 27 maggio 1882.

2895 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, di Guarcino.

Descrizione dell'immobile posto nel territorio di Alatri.

Terreno seminativo, vitato e pascolo e bosco da frutta, in contrada Casciano, o fosse di Monteluogo, con estimo di lire 151 80, superficie ettari 2 14 70, sez. 3ª, numeri 445, 446, e sezione XII, nn. 926 e 929.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1392, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 23 maggio 1882.

2832 G. Bartoli vicecanc.

Avviso di nomina di perito.

Si è fatta istanza al presidente del Tribunale di Velletri per la nomina di un perito che faccia la stima di diversi terreni olivati e di una casa, beni tutti posti in Cori e suo territorio, da subastarsi a richiesta di Michelina Serviziati, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 novembre 1879, a carico di Celestino Appetito.

Velletri, 26 maggio 1882.

2884 E. Baratti proc.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cartella nominativa.

Il causidico collegiato Alessandro Furno, nell'interesse del sig. Mazzolotti Alessio fu Francesco, residente in Lenta (Novara),

Notifica

Che fu presentata al Tribunale civile di Vercelli domanda per svincolo di una rendita di lire 60 sul Debito Pubblico italiano 5 per cento, annotata addì 22 febbraio 1862 al nn. 3623 nero e 398923 rosso di certificato e 1743 di posizione, proveniente da primitiva iscrizione n. 11297 del Debito 24 dicembre 1819, intestata all'ora defunto Francesco Mazzoletti, di Lenta, vincolata per garanzia ipotecaria nella sua qualità di notaio.

Questa rendita, al decesso del titolare, passata ai suoi figli eredi, rimase nell'esclusiva proprietà dell'Alessio Mazzoletti in virtù di atto di transazione 16 gennaio 1874, rogato Ara.

Si diffida chiunque sia interessato che, trascorsi i sei mesi di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), modificata dalla legge 6 aprile 1879, decadrà dal diritto di fare opposizione allo svincolo della rendita di cui si tratta.

Vercelli, 13 maggio 1882.

2658 Furno proc. coll.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Bellotti Pietro Paolo fu Gregorio, di Fumone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Fumone.

1. Terreno seminativo, in contrada Piè del Monte, mappa sez. 2ª, nn. 261 e 296, superficie ettari 2 22 50, dell'estimo di lire 12.

2. Terreno seminativo, in contrada Pozzi, mappa sezione 2ª, numeri 232, 234 e 697, della superficie di ettari 2 40 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà in un sol lotto in base al prezzo di lire 2373 93, già diminuito di quattro decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 23 maggio 1882.

2830 Il vicecanc. G. Bartoli.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, all'udienza del 30 giugno 1882, sull'istanza della ditta Abramo Spizzichino, domiciliata elettivamente in via dei Prefetti, num. 17, presso l'avvocato Saverio Socrate, ed in danno di Anna Ortona in Civilotti, e Cosimo Civilotti, domiciliati in Tivoli, si procederà alla vendita forzata dei seguenti fondi: 1. Casa in Tivoli, via San Valerio, num. 23, al num. di mappa 725 — 2. Casamento in Tivoli, via della Sibilla, ai nume i 50, 52 e 54, ai numeri di mappa 672, 673 e 674, di cinque piani — 3. Casa in Tivoli, via San Valerio, n. civ. 20, e di mappa 1214 sub. 2, di 3 piani — 4. Oliveto in Tivoli, vocabolo Magnano, al num. di mappa 313.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Ditta istante, per il 1º lotto su lire 2250 — pel 2º su lire 2618 60 — pel 3º su lire 731 40 — pel 4º su lire 155 40, e ciò sotto le condizioni che si leggono nel bando redatto dal vicecancelliere signor A. Castellani il 12 maggio 1882, depositato nella cancelleria del Tribunale.

Roma, li 26 maggio 1882.

2877 Avv. Saverio Secreti proc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Avico Giovanni di Pietro, di Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo con casa colonica nella contrada Sant'Arcangelo, posto nel territorio di Alatri, di ettari 2 89, segnato in mappa alla sez. 8ª, n. 779, dell'estimo di scudi 247 38.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1542 21, già diminuito di quattro decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 23 maggio 1882.

2828 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

All'ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore degli eredi del defunto notaio Callenza Giuseppe Saverio, residente in Valenzano, morto il 9 luglio 1881, domanda lo svincolo della cauzione notarile, costituita in contante di lire 1700 presso la già Cassa di ammortizzazione, ora Cassa dei Depositi e Prestiti, giusta versamento fatto presso la ricevitoria di Barletta il 23 settembre 1844, al num. 1197 del Giornale di Cassa, per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile in vigore.

Bari, li 11 maggio 1882.

Avv. Giuseppe La Volpe.

Per copia conforme,

Bari, 11 maggio 1882

Il cancelliere del Tribunale

2616 F. Motta.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª pubblicazione)

Nell'udienza del 30 giugno 1882, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà al nuovo incanto in seguito di aumento del sesto fatto dal sig. Quirino Biasi, del seguente lotto venduto nell'udienza del 27 aprile p. p., a danno del sig. Geraldo Macioti ed aggiudicato al sig. Luigi Palliccia:

Casa posta in Velletri in via Borghese, co civici numeri 108, 109, 110, 111, 112, confinanti con Pietro Ciceroni, Achille Corsetti, oggi Maria Giorgi in Galletti e strada, distinta in mappa alla sez. 12ª, coi nn. 1757, 1750.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 3325.

Velletri, 25 maggio 1882.

2897 Enrico Baratti proc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Tagliaferri Chiara fu Carlo, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, in contrada Postadini, o Vignola, nel comune di Alatri, sotto i numeri di mappa, sezione 1ª, 311, 313, 317, di are 79 20, con estimo di lire 135 01.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 424 03, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 23 maggio 1882.

2829 G. Bartoli vicecanc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Estratto di bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 14 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Gizzi Camillo ed Emilio e di Galloni Maria vedova Gizzi, domiciliati in Ceccano, a danno di Cefaloni Vincenzo, di Ripi.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Ripi.

1. Diretto dominio in contrada Ponticello e Parroni, sez. 2ª, nn. 670, 671, 672 e 1313, di tavole 8 17, per l'imponibile di lire 51 76, gravato dell'annuo tributo di lire 7 95 02.

2. Terreno libero in contrada Parroni, sez. 2ª, nn. 673 e 674, di tavole 8 39, per l'imponibile di lire 56 76, gravato del tributo di lire 5.

3. Utile dominio, in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 696, di tavole 3 57, per l'imponibile di lire 12 57, gravato del tributo diretto di lire 1 10.

4. Terreno libero in contrada Parroni, mappa sez. 1ª, nn. 1509|1 e 1509|2, di tavole 4 96, per l'imponibile di lire 12 47, gravato del tributo di lire 1 10.

5. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, nn. 720|1 e 720|2, direttario S. Salvatore, cui si corrisponde il quarto, di tavole 8 19, per l'imponibile di lire 36 89, gravato del tributo di lire 3.

6. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 726, direttario Colonna, cui si corrisponde il quarto, di tavole 4 80, per l'imponibile di lire 29 66, gravato del tributo di lire 2 50.

7. Terreno con casetta rurale, in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 676, di tavole 0 72, per l'imponibile di lire 5 82, gravato del tributo di lire 0 50.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in sette lotti, e cioè:

Il lotto 1º	pel prezzo	di lire 249.
Il lotto 2º	id.	di lire 300.
Il lotto 3º	id.	di lire 66.
Il lotto 4º	id.	di lire 66.
Il lotto 5º	id.	di lire 180.
Il lotto 6º	id.	di lire 150.
Il lotto 7º	id.	di lire 30.

Frosinone, 19 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 23 maggio 1882.

2827 G. Bartoli vicecanc.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª pubblicazione)

Nell'udienza del giorno 30 giugno prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, a danno della eredità giacente di Giovanni Battista De Raxis, si metteranno in vendita i seguenti beni:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato nel territorio di Velletri, contrada Piazza di Mario, per lire 431 e cent. 57.

2. Altro simile in detta contrada, per lire 1276 06.

3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, posto come sopra, per lire 699 20.

4. Casa in Velletri, al vicolo del Vantaggio, composta di un vano terreno, per lire 285 12.

5. Altra casa al vicolo S. Valle, composta pure di un vano terreno, per lire 255 23.

6. Altra al vicolo del Montone, composta di pianterreno e due piani superiori, per lire 525 84.

7. Altra casa in via San Giuseppe, composta di un pianoterra e due piani superiori, per lire 619 99.

8. Casamento al vicolo S. Valle e via di S. Giuseppe, composto di due piani abitabili, piano terreno e piano della Grotta, per lire 9677 61.

Velletri, 19 maggio 1882.

2896 E. Baratti proc.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale maschile alla Giudecca in Venezia.

Nel giorno di lunedì 19 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la Prefettura della provincia infrascritta l'incanto per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale maschile alla Giudecca in Venezia.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla Tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della Tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° settembre 1882 e terminerà al 31 dicembre 1886.

3. L'appaltatore dovrà somministrare il vitto stabilito dalla Tavola *E* del capitolato, con le modificazioni portate dalle Tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, al personale di custodia addetto allo Stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina.

4. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della Tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Ciascuna offerta di ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della Tavola non potrà essere minore di mezzo centesimo di lira, o de' multipli di questa frazione.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 5 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sottostante, od un capitale, in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Venezia	Casa di pena maschile alla Giudecca in Venezia.	Dal 1° settembre 1882 al 31 dicembre 1886	950,000	0 71	8000	2400	Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate	Tavole *M*, *O*, *P* e parte 2ª delle Tavole *Q* e *R* con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — 1. L'appaltatore sarà esonerato dalle spese occorrenti pel mantenimento delle barche e gondole pel traghetto del canale ad uso della Amministrazione e dall'onere degli assegni al personale ad esse addetto, fermo stante però l'obbligo all'appaltatore della corresponsione del vitto e vestiario al personale stesso, in conformità di quanto è prescritto dal regolamento generale delle Case di pena riguardo agli inservienti liberi.

2. Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi, o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Condizioni speciali.

Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini non adoperati per conto dell'impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, ferme per il resto a carico dell'impresa le disposizioni contenute nell'art. 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria, ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'art. 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'impresa i mezzi di cura, preservazione e igiene, e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai numeri 14 e 25 della Tavola *E* del detto capitolato. Rimangono pure a carico dell'impresa gli oggetti necessari per la illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Rimane stabilito da ultimo che per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dinanzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

Roma, 20 maggio 1882.

2789

Il Capo di sezione: GREMMO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria e straordinaria, s'invitano i signori azionisti per il giorno 25 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa, in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Seduta ordinaria.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1881.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo.
4. Nomina di sette consiglieri.
5. Nomina di tre censori.

Seduta straordinaria.

Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui a piedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11 — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12 — Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13 — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2850

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi ieri in questo palazzo municipale, secondo l'annunzio datone coll'avviso 11 maggio volgente, venne provvisoriamente aggiudicato lo affitto delle erbe della tenuta comunale *Quarticcioli*, mediante l'offerto prezzo di lire 12,100.

Il termine utile per presentare offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, va a scadere al mezzodì del dodici giugno p. v., trascorso qual termine non potrà più essere accettata veruna offerta.

Si richiamano per l'osservanza le condizioni contenute nel suddetto avviso dell'11 maggio volgente.

Bracciano, 28 maggio 1882.

Il Sindaco: PIETRO SALVI.

2908 *Il Segretario*: O. CINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che la provvigione di L. 1 85 (lira una e centesimi ottantacinque) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi per cui fu provvisoriamente deliberato l'appalto per la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Mandas, circondario e provincia di Cagliari, giusta l'avviso del giorno 6 del corrente, è stata, in seguito ad offerte di ribasso non minori del ventesimo, presentate nel termine utile stabilito nell'anzidetto avviso, ridotta a L. 1 75 (lira una e centesimi settantacinque).

Su tale nuovo prezzo di L. 1 75 (lira una e centesimi settantacinque) si terrà un ultimo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in questo stesso ufficio d'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo venturo giugno, avvertendo che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un centesimo di lira.

Restano ferme le altre condizioni contenute nell'avviso di concorso del 18 aprile u. s.

Cagliari, addì 22 maggio 1882

2929 *L'Intendente*: GARIN.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Direzione della Società notifica che il servizio della Cassa di questa Società rimane affidato alla Banca Lomellina, sede di Vigevano, succeduta alla cessata succursale in Vigevano della Banca Agricola Industriale di Alessandria.

Vigevano, 25 maggio 1882.

2924 LA DIREZIONE.

ESATTORIA COMUNALE DI SUTRI

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1882, dinanzi al signor pretore del mandamento di Sutri, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e Procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Sutri, a danno delle infrascritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto avrà luogo un secondo nel successivo giorno 17, e, qualora al secondo si verificasse la mancanza d'offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 24 detto mese, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Casa con sotterraneo, porzione del piano terreno, del secondo e terzo piano, in contrada Piazza del Duomo, n. 408, e via Garibaldi, n. 12, confinante con la piazza suddetta da due lati e con la via Garibaldi, al mappale numero principale 282, subalterno 2°, di piani 3, vani 12, della rendita imponibile di lire 180, e pel valore minimo di lire 1350, in danno di Goretti cav. Giovanni fu Bartolomeo.

2. Seminativo situato a Distindino, sez. 1ª, confinante con Ventura Felice Antonio e fratelli, il fosso ed Agneni Generoso, al mappale numero 1855, della superficie di pertiche 1 83, della rendita censuaria di lire 32 54, e pel valore minimo di lire 155 01, in danno di Miniati-Cintoli Cecilia fu Antonio.

3. Seminativo sito a Pian Porciano, mappa Sutri, sez. 1ª, confinante con Perugini Bernardino e fratelli, e Persiani Liberato e fratelli, al mappale numero 2451, della superficie di pertiche 0 70, della rendita censuaria di lire 8 04, e pel valore minimo di lire 14 47, in danno di Flarioni Giuseppe fu Giacomo.

4. Casa al secondo piano in via San Martino, confinante con la strada di San Martino da due lati, e con Brunetti Angelo fu Francesco, al mappale numero principale 278, subalterno 2°, di piano 1, vani 4, della rendita imponibile di lire 60, e pel valore minimo di lire 450, in danno di Massabò Giuseppe fu Alessandro.

5. Casa, porzione piano terreno e primo piano, nn. 123 e 125, confinante con Simoncini Erminia da tutti i lati, di piani 2, vani 2, al mappale numero principale 75, subalterno 2°, della rendita imponibile di lire 26 25, e pel valore minimo di lire 198 45, in danno di Cova Giuseppe fu Stefano.

6. (1°) Stalla, porzione del piano terreno, sita a via Giovanni Andrea dell'Anguillara, confinante con Grassi ved. Anna, con Martinetti e la strada, al mappale numero principale 382, subalterno 2°, di piano 1, vano 1, della rendita imponibile di lire 11 25, e pel valore minimo di lire 84 37.

(2°) Casa al 2° piano, sita alla stessa via, numero civico 749, confinante con Fattori Antonio e Felice, con Guadagnini Andrea, e con la strada, al mappale numero principale 406, subalterno 3, di piano 1, vano 1, della rendita imponibile di lire 15, e pel valore minimo di lire 112 50.

(3°) Stalla sita come sopra, confinante con Nisi, con Bomarzi Ireneo e con la strada, al mappale numero 3151, di piano 1, vano 1, della rendita imponibile di lire 7 50, e pel valore minimo di lire 56 25, in danno di Nardinocchi Domenica fu Matteo vedova Checchi, e Checchi Luigi e Domenico fu Domenico.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo pel quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro, contrattuali, ecc.

Dall'Esattoria comunale, Sutri, li 28 maggio 1882.

2925 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GIORGIO NACCARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Grosseto è stato deliberato lo spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Massa Marittima, nel circondario di Grosseto, nella provincia di Grosseto, con la provvigione di lire 4 499 per ogni cento lire del prezzo di acquisto del sale, e di lire 0 799 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 del giorno 9 del mese di giugno p. v., e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio predetto, accompagnata dai documenti e dai deposito prescritti nell'avviso d'asta del 28 aprile 1882.

Passato detto periodo di tempo non sarà accettata veruna altra offerta.

Addì 25 maggio 1882.

2928 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

Il Sindaco del Municipio d'Iglesias

Deduce a pubblica notizia che l'asta indetta pel giorno 7 del prossimo venturo giugno coll'avviso in data 7 andante mese, per lo

Appalto della costruzione di una conduttura d'acqua potabile in questa città di Iglesias,

è sospesa a tempo indeterminato.

Con altro prossimo avviso sarà fissato il giorno ed ora in cui l'asta dovrà aver luogo.

Iglesias, 22 maggio 1882.

2881 *Il Sindaco*: E. LEO.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che alla udienza 25 maggio 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor avv. Luigi Palliccia, procuratore esercente avanti il Tribunale stesso, nello interesse di persona da nominarsi a forma di legge, è rimasto liberatario provvisorio del fondo sottodescritto, rappresentato dal lotto di num. 89, escusso a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, per la somma di lire 430 e cent. 70.

Lotto n. 89.

Canone annuo di lire 51 33, scadenza 30 agosto, dovuto da Risi Francesco, per terreni, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 592, 595, 625, 626 sub. 1 e 2, 1425, 1720, 906 e 909, di ettari 2, are 63, cent. 90.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 9 giugno 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Li 26 maggio 1882.

2888 Il cancelliere Berti.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza 25 maggio 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor Francesco Comparetti, possidente, domiciliato in Velletri, è rimasto liberatario provvisorio del fondo sottodescritto, rappresentato dal lotto di numero 120, escusso a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, per la somma di lire centotrentasei e centesimi trentatre.

Lotto 120.

Diretto dominio di vigna e canneto, contrada Tevola, sez. 5ª, nn. 657, 659, 1896, di ettaro 1, are 19, ritenuto a colonia da Ciafrei Augusto.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 9 giugno 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 26 maggio 1882.

2889 Il cancelliere Berti.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Latini Paolo fu Luigi, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione composta di numero tre vani, cioè uno inferiore e due superiori, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, con l'annuo tributo erariale di lire 5 29, pel reddito di lire 42 32, riportata in mappa alla sez. 13ª, nn. 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 688, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 23 maggio 1882.

2831 G. Bartoli vicecanc.

SI NOTIFICA

Che in data 1° maggio 1882, da Francesco Moncelli, negoziante di Noicattaro, in provincia di Bari, contro il quale il Tribunale di commercio di Foggia, a 7 agosto 1873, pronunziava sentenza di fallimento, si è presentata nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie in Trani domanda di riabilitazione dietro concordato, legalmente compiuto con i suoi creditori, omologato dal Tribunale medesimo, ed eseguito con pagamento delle somme concordate, in guisa di avere benanche questo atto fatto passaggio in cosa giudicata.

2865

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privativa qui sotto descritte, ora vacanti in questa provincia:

1. Rivendita n. 2, di Campomorto, frazione del comune di Siziano, assegnata per le leve al magazzino di Pavia, del presunto reddito lordo di lire 325 annue.
2. Rivendita n. 1, nel comune di Valleggio, assegnata per la levata dei generi al magazzino di Sannazzaro, del presunto reddito di lire 320.
3. Rivendita n. 2, di Busca Tornello, frazione di Mezzanino-Po, assegnata al magazzino di Broni, del presunto reddito di lire 250.
4. Rivendita n. 3, di Barona, frazione di Albuzzano, assegnata al magazzino di Belgioioso, del presunto reddito lordo di lire 214.
5. Rivendita n. 3, di Bogli, frazione di Ottone, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Ottone, del presunto reddito di lire 166.
6. Rivendita n. 1, di Cerignale, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Ottone, del presunto reddito di lire 181.
7. Rivendita n. 2, di Sostegno, frazione del comune di Spessa, assegnata al magazzino di Belgioioso, del presunto reddito di lire 150.
8. Rivendita n. 3, della Croce, frazione del comune di Trebbiano Nizza, assegnata al magazzino di Voghera, del presunto reddito di lire 146.
9. Rivendita n. 1, di Rondanina, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Ottone, del presunto reddito di lire 85.
10. Rivendita n. 1, di Vellezzo Lomellina, assegnata al magazzino di Sannazzaro, del presunto reddito di lire 117 annue.
11. Rivendita n. 2, nel comune di Santa Giulietta, alla frazione Castello, di nuova istituzione, assegnata al magazzino di Broni, del reddito presunto di lire 300 annue.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza di finanza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni degli annunzi legali della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pavia, addì 21 maggio 1882.

2314 *L'Intendente*: S. GRASSI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che alla udienza 25 maggio 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor avv. Achille Corsetti, possidente, domiciliato a Roma, è rimasto liberatario provvisorio del fondo suddescritto, rappresentato dal lotto n. 87, escusso a pregiudizio del signor Ottaviano Romani per la somma di lire 660 85.

Lotto n. 87.

Canone annuo di lire 79 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Corsetti Achille pel terreno vignato e cannetato, contrada Comune, numeri 1449, 1450, 1453, 1924, 1925, 1442, 1927, 1496, di ettari 3, are 5, cent. 20.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 9 giugno 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Li 26 maggio 1882.

2887 Il cancelliere Berti.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 26 giugno 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, in grado di aumento di sesto, espropriati in danno del signor Andrea Ramarini, ad istanza del signor Stefano Cianchetti.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Mentana.

1. Terreno prativo, in vocabolo Grotta Nera o Grotta Ceca, distinto in catasto alla sezione 1ª, numero 609, lire 869 17.
2. Terreno in vocabolo Fonte del Pascolo o del Peccato, distinto in catasto, sezione 1ª, n. 967, lire 590 34.
3. Terreno in vocabolo Monte delle Cellette, distinto in catasto sezione 1ª, numero 949 e 999, lire 257 84.

Roma, 29 maggio 1882.

2911 Avv. Giuseppe Pistoni.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato nel giudizio di espropriazione immobiliare, promosso dall'Amministrazione demaniale in persona del ricevitore in Sezze, signor Emilio Chellini, contro Santicola Felicia, domiciliata in Sezze, fa noto:

Che nell'udienza del 5 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, col ribasso di due decimi sul precedente prezzo descritto nel bando primitivo del giorno 14 luglio 1881, nel quale sono anche riportate tutte le condizioni della vendita.

Descrizione del fondo.

Fabbricato urbano, posto entro la città di Sezze, via Cavour, num. 20, di vani sette, confinante coi fratelli Maselli, Cerroni e strada, segnato in mappa, sezione Città, n. 311, col reddito imponibile di lire 146 25.

Velletri 26 maggio 1882.

Il delegato erariale P. Ciceroni.

2930

AVVISO.

Il sottoscritto tutore del minorenne Alberto Maria Degli Esposti, nativo di Bologna, e residente a Verona, a termine di decreto Ministeriale in data Roma 4 aprile 1881, ed in conformità delle prescrizioni sancite dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, numero 2602, notifica che è stata presentata domanda al Re nei modi voluti dall'articolo 119 del succitato decreto 15 novembre 1865, colla quale domanda esso minorenne chiede di essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio il cognome di *Leoni*; invita quindi chiunque possa avervi interesse a farvi opposizione nel termine di mesi quattro, decorrendi dalla presente pubblicazione.

2923 Raffaele Francia tutore.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza 25 maggio 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor Romolo Fornani, possidente, domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dei beni sotto descritti, rappresentati dai lotti di nr. 12 e 15, escussi a pregiudizio del sig. Ottaviano Romani, per la complessiva somma di lire millecentoquaranta e centesimi ottantacinque.

Lotto 12.

Diretto dominio di un terreno macchioso, ceduo, di castagni, in contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia con la corrisposta al quinto dei prodotti dal sig. Agostino Berardi, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 664, sez. 8ª, della quantità di ettari 3, are 50.

Lotto 15.

Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato e boschivo, ceduo, di castagni, posto in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Giammatteo Filippo, e contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 118, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 259, 920, sez. 8ª, della quantità di ettari 2, are 63.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 9 giugno 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 26 maggio 1882.

2890 Il cancelliere Berti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di lunedì 22 corrente maggio ebbe luogo, avanti il Tribunale suddetto, la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del Regio Demanio nazionale, ed a carico di Manini Nazzareno fu Alessandro, di Canepina.

Descrizione dello stabile.

Locale ad uso di cantina, posto nel comune di Canepina, in via Francetta, al civico n. 923, distinto in mappa col n. 1216, col reddito imponibile di lire 8 46, confinante Rempicci Giuseppe, proveniente dal Beneficio di Santa Maria delle Salette;

Che detto stabile venne aggiudicato all'espropriante Demanio per L. 152 99;

Che ora su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile scade col giorno 6 giugno 1882.

Viterbo, 24 maggio 1882.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 24 maggio 1882.

2933 Il canc. Bollini.

Cassa di Risparmio di Ronciglione.

Diffidazione.

La signora Meneschincheri Maddalena, di Caprarola, ha diffidato questa Cassa di risparmio di aver smarrito un libretto di lire 65, intestato a suo nome, portante il n. 43, creato il giorno 20 marzo 1870. Si diffida pertanto chiunque l'avesse rinvenuto, che non sarà pagato che alla ridetta signora Meneschincheri Maddalena, asserta proprietaria, e, qualora non si riportasse all'officio della Cassa medesima nel termine di giorni 15 da oggi decorrendi, s'intenderà il libretto smarrito di niun valore.

Ronciglione, li 26 maggio 1882.

Il segretario della Cassa Gioacchino Bramini.

2866

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.